

# fuori campo

omaggio

Anno XXV n. 17 - 18 Maggio 2013

Settimanale di Sport, Attualità, Spettacolo

## In Scena

### Teatro Vascello Il volo di Saffo

Al Teatro Vascello a Monteverde, La Fabbrica dell'Attore presenta lo spettacolo intitolato Saffo e il volo dell'acrobata, ispirato a Fuochi di Marguerite Yourcenar con Manuela Kustermann e con la regia di Massimo Verdestro. Fuochi si presenta come una raccolta di prose liriche, appunti di diario e racconti tratti dalla leggenda e dalla storia. E' forse la più rarefatta e insieme autobiografica tra le opere della Yourcenar. Saffo o il volo dell'acrobata è una partitura drammaturgica per attrice solista, ispirata a uno dei racconti che compongono Fuochi, l'opera forse più poetica e visionaria di Marguerite Yourcenar. Lo spettacolo concepito per e con Manuela Kustermann, racconta le vicende di Saffo, la grande poetessa greca che, nell'invenzione letteraria della Yourcenar, assume le sembianze di un'artista del Circo, un'acrobata. Così come Antigone, Pentesilea, Clitennestra, Maria Maddalena, le mitiche eroine reinventate dalla scrittrice francese, anche Saffo viene strappata al suo passato e catapultata nella contemporaneità. Il mondo che la accoglie è caotico, ostile, pieno di insidie e "di polvere". Soltanto l'arte circense offre riparo e conforto ai tormenti dell'amore. Atene, Alessandria, Istanbul sono alcune delle città che ospitano, di volta in volta, il grande Circo dove Saffo si esibisce in numeri straordinari. E sullo sfondo di queste città affollate e rumorose si consumano gli amori difficili

della poetessa-acrobata; quegli amori in cui l'eterna lotta tra eros e thanatos ogni volta si rinnova. Attide, la fanciulla dei fiori, sarà la causa scatenante che indurrà Saffo a lanciarsi nel vuoto, proprio come Iola Montes, la celebre avventuriera del magnifico film di Max Ophuls. L'attrice solista dà corpo alla voce della Narratrice e a quella di Saffo. Le due voci non sono altro che le facce di una stessa medaglia. Il racconto della Narratrice si alterna al monologo interiore di Saffo, in un progressivo crescendo che permette alle due voci di compenetrarsi. Nella scena, disegnata da Stefania Battaglia, pochi elementi congiunti a immagini e suoni, suggeriscono i luoghi in cui le avventure della poetessa-acrobata si compiono; una sorta di spazio della memoria dove il potere evocativo della parola, piega le figure del Mito al volere della Storia.